

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ARZIGNANO

DITTA
FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO E PAOLO
S.N.C.

**PROGETTO IMPIANTO DI
TRATTAMENTO DI RIFIUTI RECUPERABILI
COSTITUITI DA RIFIUTI INERTI E DA TERRA CON
STOCCAGGIO RIFIUTI RECUPERABILI**

PIANO DI SICUREZZA - INTEGRAZIONE

**Procedure da adottarsi in caso di incidente grave che si
estenda oltre il perimetro esterno dello stabilimento**
Ex art. 22 comma2, lettera d - L.R. n.3/2000

Gennaio 2015

<p>FACCIO SILVIO & FIGLI GIORGIO e PAOLO snc Via Canove, 12 ARZIGNANO (Vicenza) Tel/Fax 0444 672293 e P.IVA 03206790249</p> <p><i>[Signature]</i></p>	<p>Il Legale Rappresentante</p> <p>Il relatore Massimiliano Ing. Soprana</p> <p><i>[Signature]</i></p>	<p>Elaborato nr</p> <p>7 - 1</p>
---	--	---

0 Scopo e generalità

La presente integrazione intende valutare le azioni che si rendono necessarie in caso di innalzamento della falda con rischio di allagamento.

La finalità dell'intervento è impedire che siano presenti rifiuti nel sito in modo da evitare possibili rischi di dilavamento con lisciviazione e quindi potenziale rischio di contaminazione della falda.

Vengono sviluppati di seguito i seguenti punti:

1. individuazione del potenziale rischio di allagamento
2. misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi ed individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti;

Nella normale gestione dell'attività possono essere presenti i seguenti rifiuti

- a) rifiuti in ingresso prima del trattamento
- b) materiale trattato che non ha ancora la qualifica di MPS
- c) rifiuti derivanti dal trattamento (metalli ferrosi CER 191202 e rifiuti misti di plastica, legno, CER 191212)
- d) rifiuti in stoccaggio in ingresso di miscele bituminose (17 03 02)

Possono inoltre esserci rifiuti in produzione derivanti dall'attività di trattamento delle acque di dilavamento. Il punto oggetto di produzione di rifiuti è individuato nel disoleatore posto a valle della vasca di raccolta.

Si osserva che i cumuli dei materiali che sono stati classificati MPS mediante specifica analisi, non si considerano fonte di inquinamento della falda in quanto la stessa analisi viene effettuata sulla cessione del materiale con esito positivo (conferma di MPS) solamente in caso di assenza di fenomeni di cessione.

1. Individuazione del potenziale rischio di allagamento.

La valutazione del potenziale rischio di allagamento viene valutata in base all'altezza della falda rispetto al piano dove sono presenti i rifiuti.

Come riferimento verrà considerata la posizione della platea di stoccaggio ed una misura cautelativa rispetto alla falda.

La misura dovrà tener conto del tempo necessario all'intervento e quindi con un preavviso sufficiente ad attuare l'intervento di eliminazione dei rifiuti.

Per i rifiuti prodotti e per i rifiuti gestiti in stoccaggio /miscele bituminose – CER 170302), l'attività consiste nel conferimento dei rifiuti presso uno smaltitore autorizzato.

Per i rifiuti da trattare e per i cumuli non ancora analizzati, la proposta è quella di attuare l'attività di trattamento senza alcun nuovo conferimento con successiva analisi di verifica dell'MPS prodotta.

Il tempo necessario potrebbe essere stimato in nr 5 gg lavorativi (pari a 7 gg complessivi) e quindi si considera che, l'aumento massimo della falda in tale periodo sia stimabile in massimo di 2 metri.

Da qui si può considerare un livello di allarme per la falda pari a 2 m rispetto al piano di giacenza dei rifiuti (platea) (circa 30 cm dal piano di campagna attuale)

La seguente procedura introdotta nell'integrazione del Piano di sicurezza dell'impianto (Allegato 7 bis) è resa possibile dalla presenza di un sistema di controllo del pieno della vasca di laminazione e

rilancio delle acque di seconda pioggia (e delle acque depurate di prima pioggia) mediante sonde con rilievo in continuo dell'innalzamento della falda in un pozzetto/piezometro di controllo posto nell'angolo sud ovest del rilevato dell'impianto, a valle del bacino di laminazione delle acque meteoriche trattate.

Tale sonde di controllo stabiliscono il livello minimo dell'acqua nel bacino per evitare che l'innalzamento della falda provochi sottospinte alla base del bacino stesso.

L'attivazione automatica del Livello di minimo "nr.2" con falda in innalzamento (diverso dal livello di minimo "nr.1" che regola lo spegnimento della pompa di rilancio in condizioni meteoriche normali) permette di stabilire l'inizio della procedura di emergenza di seguito descritta (inserita nell'integrazione del Dott. Darteni):

2) misure previste per prevenire e per far fronte a tali eventi ed individuazione delle modalità di allarme, richiesta di soccorso e di allertamento delle autorità competenti

"

1.1.1 Segnalazione dell'emergenza

- Segnalazione di attivazione automatica del "livello minimo nr.2" nel bacino da parte del rilevatore del fatto al Responsabile tecnico dell'impianto e/o al preposto al coordinamento dell'emergenza.
- Controllo da parte del Responsabile tecnico dell'impianto e/o al preposto al coordinamento dell'emergenza dell'aumento di falda giornalmente e/o con cadenza oraria a seconda delle condizioni meteorologiche al contorno (con treatimetro o eventualmente con sonda a rilievo automatico in continuo) con registro sul quaderno di cantiere.

1.1.2 Azioni:

- Ad una quota di - 0,30 m dal piano campagna dell'area attorno all'impianto (circa quota 80,70 m slm): interruzione dei conferimenti di rifiuti e lavorazione degli altri rifiuti non pericolosi in R13-R5 presenti in quel momento (quantità massime 750 tonnellate complessive, lavorabili in 5 ore), con contestuale caratterizzazione del lavorato per la sua definizione come MPS ed esecuzione di test di cessione ai sensi dell'All.3 D.M. 186/06. Dopo il trattamento dei materiali verrà inoltre trattata tutta l'acqua eventualmente presente nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e smaltito il totale contenuto della vasca di disoleazione (capacità di 3 mc), comprensivo di eventuali fanghi e di olio separato, con esecuzione di lavaggio e pulizia della vasca e del disoleatore. Copertura con telo impermeabile dei materiali lavorati in attesa di caratterizzazione, opportunamente sovrapposto e fermato alla base con pesi. Predisposizione di un piano di smaltimento dei rifiuti prodotti dal trattamento (CER 191202 e 191212) e dei i rifiuti in area di messa in riserva R13 (miscele bituminose - CER 170302) , mediante contatto con uno smaltitore autorizzato.
- In caso di affioramento della falda al piano campagna dell'area dell'impianto (circa quota 81,00 m slm): segnalazione a Provincia di Vicenza, ARPAV e Comune dell'evento con contestuale invio delle analisi di caratterizzazione eseguite per rifiuti e MPS;
- In caso di affioramento della falda a +0,50 m dal p.c. dell'area dell'impianto (circa quota 81,50 m slm) al di sotto della posa del telo impermeabile: conferimento ad altro impianto di trattamento e/o smaltimento autorizzato dei rifiuti in sola messa in

riserva R13, con svuotamento delle aree predisposte (in quanto la strada di accesso fino all'ingresso all'impianto si situa a quote sempre maggiori a 82,00 m slm e consente di effettuare i trasporti);

1.1.3 Ripristino delle procedure ordinarie di gestione dell'impianto:

- All'evidenza di un calo della falda fino al p.c. (circa quota 81,00 m slm) segnalazione da parte del rilevatore del fatto al Responsabile tecnico dell'impianto e/o al preposto al coordinamento dell'emergenza
- All'evidenza di un calo della falda al di sotto di -0,50 m dal p.c. (circa quota 80,50 m slm) invio di informativa agli Enti da parte del Responsabile tecnico dell'impianto della data di ripresa dei conferimenti con documentazione dei controlli analitici effettuati e documentazione fotografica
- Ripresa dei conferimenti alla data indicata, se la falda continua a mostrare trend in abbassamento;

Allo scopo di eseguire correttamente le procedure indicate, **la ditta farà apporre dei capisaldi** opportunamente quotati all'interno dell'impianto sfruttando la platea in cemento, possibilmente in rete con le quote locali riferite ai capisaldi esistenti quotati di cava e di scarica.

Le quote della bocca piezometro, della sonda e dei livelli equivalenti del bacino saranno stabiliti sulla base del /dei capisaldi interni, e verranno stabilite esattamente le quote di attenzione (circa quota 80,70 m slm) e di allarme (circa quota 81,00 m slm) della risalita della falda in cui attivare compiutamente il Piano di Sicurezza dell'impianto.

La monografia di apposizione e quotatura del/dei capisaldi andrà fornita agli Enti di controllo. Il/i capisaldi e piezometri andranno opportunamente segnalati e forniti di targa con riportata la quota di riferimento per i controlli e azioni del Piano di Sicurezza.

Vicenza, 20 gennaio 2015